

ANNA E LAURA LEPORATI

Paradiso: una festa senza fine

Com'è bello il Paradiso!

MAPPA DELLA SCHEDA

- Un po' di chiarezza sul fatto che la nostra vita avrà un termine, una realtà a cui i ragazzi non pensano. Ma facciamolo con delicatezza.
- Parliamo poi soprattutto di Paradiso e come lo immaginiamo.
- Si può vivere l'esperienza del Paradiso in terra?

Facciamo chiarezza

■ Parliamo dell'aldilà, ed è un argomento non troppo semplice da trattare con i ragazzi, ma si deve affrontare in modo chiaro e aderente alla nostra fede. La psicologia e la pedagogia ci suggeriscono di essere molto schietti e di non dire bugie quando parliamo della nostra vita che avrà un termine e che ci aspetta qualcosa che non è sempre facile da descrivere.

Che cosa dire allora?

- Dice l'apostolo Paolo: «Io sono persuaso che nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù». Chi vive nell'amore, continuerà a vivere nell'amore. E siccome Dio è amore, sarà accolto da Dio e con lui rimarrà per sempre. Questo noi crediamo: la vita non finisce con la morte, ma continua in Dio.
- Aiuterà il dialogo nel gruppo la lettura dell'illustrazione delle pp. 182-183 del catechismo *Venite con me*.
- La meta della vita non è sulla terra, ma nel cielo luminoso di Dio. La luce infatti è simbolo di Dio. Le persone sono come librate nello spazio, non poggiano sulla terra, ma sono immerse nella luce di Dio.

■ Quando siamo insieme in gruppo compiamo gesti di condivisione, di accoglienza, di gioiosa amicizia. Così il Paradiso è il regno dell'amore e della gioia. È la vita nella luce di Dio.

Il castello nel cielo

- Anche la leggenda popolare *Il castello nel cielo* tratta da *Storie bellebuone* di Bruno Ferrero (Elledici) è un valido aiuto per guidare i ragazzi nella comprensione di una realtà così lontana dall'esperienza di ognuno di noi.
- La frase della riflessione finale di questo racconto dice così: «Il ricco e il povero esprimono simbolicamente chi è riuscito a "godersi" la vita in tutti i sensi, soprattutto con la prepotenza e i soprusi e chi, invece, ha sempre dovuto subire. La morte mette tutti alla pari e, nello stesso tempo, costituisce un termine sicuro in cui si viene giudicati sulla vita. (...) L'inferno è soprattutto essere lontani da Dio. Il Paradiso è stare con lui».

Possiamo pregustare la gioia del Paradiso?

- La risposta è: «Certamente!». L'idea che la gioia del Paradiso si possa pregustare qui, oggi, nell'incontro con i fratelli, nella carità, nel godere delle piccole cose, forse non è stata interiorizzata neanche dagli adulti. Scrive Enzo Bianchi al termine del libro *Ogni cosa alla sua stagione*: «Quest'anno ho piantato un viale di tigli lungo la strada che conduce al mio eremo: mi sono chiesto se riuscirò a godere della loro ombra e soprattutto delle ventate di profumo dei loro fiori nel mese di maggio. Ma li ho piantati per rendere più bella la terra che lascerò, li ho piantati perché altri si sentano inebriati dal loro profumo, come lo sono stato io da quello degli alberi piantati da chi mi ha preceduto».
- Aggiungiamo noi: chissà quante persone respirando il profumo dei tigli e passeggiando immersi nella natura avranno esclamato: «Mi sembra di essere in Paradiso!». Questa frase non viene spontanea nel traffico cittadino, e neanche in una fabbrica: come mai? Perché l'idea del Paradiso la associamo alla calma, alla bellezza, al silenzio, all'amore, al perdono...

La scheda operativa di pag. 49

- L'attività della scheda operativa farà riflettere il gruppo proprio su questo aspetto. Ogni ragazzo dovrà scrivere quando gli sembra di essere in Paradiso, poi dovrà porre la stessa domanda ad almeno cinque persone adulte; durante l'incontro successivo si registreranno tutte le risposte con un grafico a colonne e si trarranno le conclusioni.



Mi sembra di essere in Paradiso!

Almeno una volta ti sarà capitato di esprimerti così.

Se ti fermi a riflettere ricorderai sicuramente diverse occasioni in cui stavi particolarmente bene, eri felice, soddisfatto... e hai esclamato: «Mi sembra di essere in Paradiso!».

Scrivi quando ti è capitato, raccontalo nel gruppo e disegnalo nello spazio a disposizione, usando i colori che ti sembrano più indicati per esprimere l'idea di Paradiso. Confronta il tuo lavoro con quello degli amici.



ILLUSTRAZIONI DI FRANCA VITALI



Chiedilo a chi conosci

In settimana poni la domanda: «Quando ti sembra di essere in Paradiso?» ad almeno cinque adulti e registra le risposte. Nel gruppo raccoglietele tutte insieme e, con l'aiuto del catechista, costruite un grafico che le riassume.